

AMBIENTE In testa Lombardia, Veneto e Campania

Italia divoratrice di suolo: il doppio della media Ue

» **Vittorio Emiliani**

Qui ci vogliono, al più presto, fatti concreti per **ambiente** e territorio. È quanto propone in un recente documento Gian Luigi Ceruti autore con Antonio Cederna della bella e incisiva legge n. 394 del 1991 sulle aree protette: un grande piano di manutenzione del territorio concorrerebbe a evitare tante sciagure umane ed economiche e darebbe subito lavoro a migliaia di operai, di tecnici, di giovani. In Italia si continua a dire che **l'ambiente** è una "questione fondamentale". Lo dice il papa stesso quasi ogni giorno rifacendosi a Francesco d'Assisi. Lo ripetono i politici più colti e avveduti (non Matteo Salvini certamente). Vi insistono con ostinata buona volontà i nostri scienziati. Lo credo bene visto che il Paese è periodicamente sconvolto, scosso, sommerso da alluvioni, frane, colate di fango, smottamenti ormai irrefrenabili. Se il terreno prima a coltivazione o a bosco, viene impermeabilizzato con nuovi insediamenti edilizi, con nuovi piazzali, mega-parcheggi, interporti, dove volete che vada quell'acqua piovana? Le statistiche che vi mostriamo evidenziano che la corsa al consumo di suolo libero, agricolo, boschivo, ecc. non si ferma, non rallenta.

Soprattutto in Lombardia e nel Veneto (siamo oltre al 12%) e difatti è lì che col maltempo i danni si verificano, ine-

sorabili. Ma sempre alta è la Campania col 10,36 in un anno (quasi 141.000 ettari "mangiati!") pur essendoci Comuni del Casertano, Casavonano, dove il verde esistente è ridotto a qualche aiuola. E sta crescendo, facendosi turisticamente del male, la Puglia con 162.000 ettari di verde "impermeabilizzati" in un anno e la Sicilia balzata a oltre i 185.000 ettari.

Una delle regioni per le quali si denuncia da anni una politica dissipatrice della buona terra e delle acque è certamente il Veneto sempre nel gruppo di testa delle regioni che consumano e quindi sprecano più suoli liberi, agricoli, boschivi. Una regione densa di cementifici e quindi di cave, regolari e abusive, in cui le ruspe minacciano persino i Parchi più preziosi come quello degli Euganei caro a Petrarca. Una regione sulla quale certamente il maltempo si accanisce e nella quale però esondazioni, straripamenti, vere e proprie alluvioni si susseguono con una frequenza impressionante creando enormi difficoltà alla secolare rete di fiumi e canali. Le Regione presieduta dal super-votato Luca Zaia, ha votato una sua legge sul consumo di suolo rendendolo più elastico visto che l'assegnazione annua di terreni liberi da consumare può venire incrementata se viene presentata in Regione la domanda per un nuovo centro commerciale o per un polo di smistamento. Nel 2019 il Comune italiano che ha registrato il più alto consumo di suolo è stato, guarda caso, Verona.

Se guardiamo attentamente le statistiche, vediamo che quelle italiane mostrano una tendenza divoratrice che è po-

co meno che doppia della media europea e che il Veneto supera di parecchi punti la stessa elevata media italiana (12,2 contro 7,6). Eppure i buoni esempi europei non mancano. Per quello tedesco dobbiamo risalire agli anni 90 quando Angela Merkel era soltanto l'ambizioso ministro **dell'Ambiente**, ben lontana dal pensare che sarebbe diventata una sorta di Lady Europa.

Per la Gran Bretagna dobbiamo rimontare fino a un governo del laburista Tony Blair, il quale fissò una quota massima di *Brown belts*, le zone già edificate, e le *Green Belts*, le zone ancora verdi. E la cosa ha funzionato. Al punto che il sindaco laburista del tempo, Ken Livingstone, detto "Ken il rosso", non consumò per gli sviluppi di Londra un solo metro di verde compensando quello consumato con nuove acquisizioni e agevolando il riuso edilizio o l'edilizia di sostituzione. Politica ammirevole che tuttavia non gli fruttò elettoralmente visto che perse la poltrona a vantaggio del liberista e confusionario Boris Johnson. Ora il sindaco di Londra è di nuovo laburista e ci si augura che abbia ripreso la saggia politica di Livingstone. E da noi? Fermi a Zaia e a Fontana. Ma i cattivi imitatori crescono in fretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSUMATI 16 ETTARI AL GIORNO

SECONDO l'ultimo rapporto del Sistema nazionale per la protezione **dell'ambiente**, il consumo di suolo in Italia procedere a un passo di 57,5 km² l'anno (16 ettari al giorno). Secondo il Wwf invece sul nostro Paese incombe una colata di cemento pari a 800 chilometri quadrati



EFFETTO MENO BOSCHI E TERRENI SIGNIFICA PIÙ ALLUVIONI



**Radici
nel cemento**
Un cantiere
edilizio a
Milano
FOTO LAPRESSE

